



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza*

*www.parroccchialoreto-es.it*

*Anno 13° n. 11*

*17 Marzo 2013*

*5ª Domenica del Tempo di Quaresima*

# *Foglia della Domenica*

*a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia*

## **«Và e d'ora in poi non peccare più»**

Il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva (cf Ez 33,11)! Questa certezza ci deve rendere sicuri dello sguardo di benevolenza e di misericordia che Dio ha per noi, sicuri del suo perdono che ci raggiunge. A noi il desiderio di essere salvati e perdonati e la capacità di accogliere dal Signore la vita nuova che lui dona nella sua Pasqua. Il Vangelo proclamato conclude l'itinerario della Quaresima, che ha avuto uno spiccato senso penitenziale. Se nella terza domenica vi era l'invito alla conversione e domenica scorsa la riconciliazione, in questa quinta domenica è evidenziato il tema del perdono. Colui che è perdonato diventa una creatura nuova e può iniziare una nuova vita riconciliata con Dio, con gli altri, con se stesso e con tutto il creato. Ciò che ci accompagna al termine di questa Quaresima e che fonda la nostra speranza attraverso l'annuncio di Isaia è il dono della vita, la possibilità di rinascere a dimensioni nuove. Vita nuova non è tanto il mutamento di ciò che forma la nostra quotidianità, quanto il cambio di prospettiva interiore che si ha di fronte alla vita. Paolo sintetizza questo mutamento come il lasciar perdere tutte le cose e considerarle spazzatura di fronte al dono di poter vivere di Cristo. Cristo, Signore della vita, ci chiama a vita nuova e per donarci la vita offre la sua in sacrificio, appare oggi nel vangelo di Giovanni come il salvatore. Salvatore della donna adultera, rea di morte secondo la Legge mosaica; salvatore di ogni uomo, reo di morte eterna dopo il peccato di Adamo.

Il brano evangelico ci presenta Gesù alle prese con scribi e farisei che gli conducono una donna sorpresa in adulterio sottoponendogli il dilemma della vita e della morte. Tale domanda non era certo finalizzata alla ricerca della verità, ma quello di mettere alla prova Gesù per avere di che accusarlo. Gesù si trova in mezzo tra la donna che non ha neppure un nome ma è riconosciuta per il suo peccato, come «adultera», e gli uomini che l'accusavano. Ad entrambi il Signore indica la via della salvezza, perché di entrambi il Signore non desidera la morte ma la vita. Per la donna la via della salvezza sarà il non peccare più; per gli accusatori sarà il riconoscimento del loro peccato e l'illiceità del loro giudizio perché solo chi è senza peccato – cioè Dio – può giudicare della vita del fratello.

Il Vangelo è dunque oggi annuncio – buona notizia – dell'iniziativa misericordiosa di Dio che in Gesù propone salvezza e ravvedimento. Gesù ci invita tutti a prendere coscienza di ciò che tutti ed ognuno abbiamo nel nostro cuore, perché tutti abbiamo bisogno di perdono.

Il perdono che Dio dona è capace di far nuova una persona, di ridarle quella pienezza di vita che aveva perduto con il peccato. Qui è palese, perché l'adultera, con l'intervento di Gesù, è liberata dalla morte e riceve da lui la possibilità di una nuova esistenza. Se ne vanno invece con le loro colpe coloro che si sentivano giusti – autosalvati – e non sembravano aver bisogno di perdono, oltre che arrogarsi il diritto di giudicare il peccato degli altri.

Ma il Signore vuole darci un altro insegnamento alle porte della celebrazione della Pasqua: vuole farci comprendere l'atteggiamento di Dio nei confronti dell'uomo e desidera che tale atteggiamento diventi anche il nostro. Noi ci troviamo allo stesso tempo sia nella posizione dell'adultera e dei suoi accusatori, bisognosi di misericordia, sia nella posizione di Gesù, chiamati ad usare misericordia. Se da una parte dobbiamo favorire ogni condizione perché il nostro cuore si apra al perdono di Dio, dall'altra solo un atteggiamento di misericordia si addice al discepolo di Gesù: non solo perché partecipazione della misericordia di Dio, ma soprattutto perché il giudicare appartiene a Dio solo. E nell'imminenza della sua passione Gesù ce lo vuole ricordare perché ci disponiamo ad accogliere la sua redenzione nelle modalità che lui stesso ci ha insegnato, usando al prossimo misericordia.

Gesù invia la donna, ormai perdonata, alla sua vita quotidiana. Nel momento stesso in cui si sperimenta la potenza della risurrezione di Cristo nel suo perdono si è dei mandati, degli inviati per far conoscere agli altri la grandezza del dono ricevuto, la gioia di essere amati dal Padre. Si è mandati ad annunziare la notizia della salvezza: di un Dio che ci ha salvati donando la sua vita per noi.

*da “@lleluia 3/C”*

**4ª Stazione Quaresimale** - Nei prossimi mercoledì di quaresima in alcune Chiese di Cosenza, verrà celebrato il Sacramento della Riconciliazione: i parroci di Cosenza saranno disponibili per le confessioni. **Mercoledì 20 alle 19.00 nella Chiesa di Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto.**  
*Questo appuntamento sarà animato dai Giovani della Forania*

Ogni lunedì dalle 19.30 alle 21.00  
in cappella, **LECTIO DIVINA**  
guidata da don Michele

Ogni venerdì di quaresima alle 18.00  
terremo la **VIA CRUCIS** alla quale  
seguirà la celebrazione eucaristica.

**24 MARZO DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**  
ALLE ORE **10.00** IN PIAZZA RICORDEREMO E RIVIVREMO L'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME, CI SARÀ LA BENEDIZIONE DEI RAMOSCELLI D'ULIVO, L'ASCOLTO DEL VANGELO E LA PROCESSIONE D'INGRESSO IN CHIESA. QUESTA PROCESSIONE È CHIAMATA “MADRE DI TUTTE LE PROCESSIONI”. SEGUIRÀ LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON LA PROCLAMAZIONE DEL VANGELO DELLA PASSIONE

**PRIMA LETTURA** (Is 43,16-21)

*Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.*

**Dal libro del profeta Isaia**

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

*Parola di Dio.*

**SECONDA LETTURA** (2Fil 3,8-14)

*A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita facendomi conforme alla sua morte.*

**Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** (G1 2,12-13)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

*Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.*

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO** (Gv 8,1-11)

*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». *Parola del Signore.*

**SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 125**

**«Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi»**

Quando il Signore ristabilì la sorte di  
Sion,]

ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di  
sorriso,]

la nostra lingua di gioia. **R/.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per  
loro».]

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **R/.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **R/.**

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **R/.**

